

## ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.  
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

## IN SERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea. Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Fracesconi in Piazza Garibaldi.

# GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## Atti Ufficiali

*La Gazz. Ufficiale* del 15 gennaio contiene:

- R. 7 dicembre che autorizza la Società milanese edificatrice di abitazioni operaie.

2. Disposizioni nel personale del ministero della guerra.

*La Gazz. Ufficiale* del 16 gennaio contiene:

- R. decreto 30 novembre che accerta le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli enti morali ecclesiastici indicati nell'annesso elenco, nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Id. 11 gennaio che convoca il 3° collegio elettorale di Firenze per giorno 1° febbraio p. v. Occorrendo una 2° votazione, essa avrà luogo il giorno 8 stesso mese.

3. Dispos. nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

Il ministero dell'interno pubblica la seguente ordinanza di sanità marittima, in data 14 gennaio: Le navi che giungeranno da oggi in poi dal litorale delle repubbliche di Venezuela e degli Stati Uniti di Colombia saranno considerate di patente brutta di febbre gialla e sotto poste al trattamento contu maciale stabilito col'ordinanza N. 9. del 29 maggio 1878. I prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

*La Gazz. Ufficiale* del 17 gennaio contiene:

1. R. decreto 20 novembre, che conferma la istituzione di una stazione di caseificio in Lodi.

2. Id. 23 novembre, che istituisce in Scerni la scuola pratica di agricoltura per la provincia di Chieti, con annesso convitto.

3. Id. 4 gennaio, che autorizza la «Società anomina delle ferrovie Milano-Saronno e Milano-Erba» ad emettere altre Obbligazioni.

4. Dispos. nel personale del Ministero della guerra, e nel personale giudiziario.

5. Pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

## Progetto Maurogonato

Abbiamo più volte esposto e dimostrato in questo giornale che i danni che produce il corso forzoso sono incomparabilmente più gravi della molestia che dà ai poveri il macinato. Abbiamo dimostrato che, appunto in quest'anno, il corso forzoso tiene alti i prezzi del grano in misura maggiore di quella prodotta dalla tassa del macinato, e che lo stesso granoturco non è liberato che apparentemente dalla tassa, giacchè anche attualmente la paga sotto forma di aggio sull'oro.

Ora un uomo di finanza di molta fama, l'on. Maurogonato, impensierito da' danni del corso forzoso, e d'altra parte vedendo che la Sinistra s'è incaponita nell'abolizione del macinato, e non c'è speranza che ci rinunzii, ha messo fuori, in tre lunghe lettere stampate nell'*Opinione*, una proposta ingegnosa che concilierebbe l'abolizione del macinato con quella del corso forzoso. Prima però d'espirla vogliamo riportare un brano degli articoli del Maurogonato che spiega quanto sia gran piaga il corso forzoso. Lo legga e lo mediti il pubblico; lo meditino soprattutto le persone di buona fede, che vanno dietro alla Sinistra, non per interesse, ma per sincero amore del pubblico bene: lo leggano e vedano quanto è grande il loro errore:

« Il grano estero vale oggi L. 33 in Italia. Se non ci fosse la perdita del 13 per cento, costerebbe soltanto 29 circa, e pochi giorni fa l'aggio era a 15 per cento!... Come si vede, il corso forzoso è un doppio macinato. Né si potrebbe negar l'esattezza di questa conclusione, perché il grano estero, se vale 29 al di là dei nostri confini, non può vendersi in Italia se non nell'ipotesi di ricavarne 33 oltre le spese. Questo esempio abbiamo portato per la sua maggiore evidenza: ma tutto si paga in Italia tanto di più quant'è la perdita della carta in confronto all'oro, che è la moneta tipo, perchè i prezzi di tutte le cose si livellano con quelli che corrono all'estero, tenuto conto dell'aggio. La compravendita è uno scambio della merce colla moneta, che è pure una merce, e offrendo in pagamento una moneta scadente, bisogna darne tanta di più quanta ne occorre perchè si livellino i due valori. »

Un ribasso nell'aggio, per esperienza costante, produce un ribasso corrispondente, o quasi, nei prezzi di tutte le merci: per cui, ad esempio, a Trieste il ribasso del cambio era infatti un vero disastro per tutti i negozianti possessori di merci.

E lo Stato, che è un grande consumatore, paga esso pure tanto di più, quanta è maggiore la perdita della carta. Sarebbe difficile il dire precisamente quanto per questo motivo esso perda: ma da alcuni dati che mi furono forniti da persone bene informate (dati che però a me sembrano piuttosto al di sotto del vero) si potrebbe concludere approssimativamente che, supposto l'aggio al 10 per cento, l'erario perda annualmente per l'oro che deve rimettere all'estero e per il maggiore prezzo dei vari, oggetti che acquista all'interno, la somma di 21 milioni circa, oltre i 4 milioni che dà al Consorzio delle Banche in compenso delle spese di emissione. Supposto l'aggio a 13 come attualmente, sarebbero 31,300,000: se ritornasse come era in ottobre a 15, sarebbero 35 milioni e mezzo.

« Ma questo non è tutto! Il Tesoro, quando è autorizzato a fornirsi di qualche somma mediante emissione di rendita, spesso vende a Parigi, onde così avere colà i fondi per pagare i couponi senza comprare oro o cambiari nell'interno dello Stato, e fa benissimo; ma è certo che vendendola in oro, licava 10 punti di meno, e questa perdita non risulta dalla contabilità del Tesoro. Si dirà che se non ci fosse il corso forzoso, la rendita varrebbe 80 anche in Italia come a Parigi, invece di 90; ma io penso, che se non ci fosse il corso forzoso, il credito pubblico italiano sarebbe assai più fermo e i nostri titoli avrebbero nelle Borse un prezzo molto maggiore.

« Questo è l'effetto dell'aggio sulle spese dello Stato, ma bisogna anche pensare al grave danno dei privati che devono pagare tutto più caro, e degli importatori che devono pagare i dazi in moneta sonante. Se ogni cittadino avesse prodotti propri da esportare o da vendere per un valore equivalente a tutte le proprie spese, si potrebbe concludere che l'aggio sia innocuo, ma non è così. Ben pochi sono i cittadini, che si trovino in questa favorevole condizione. Tutti quelli che vivono di salari, di rendite fisse o non hanno prodotti da esportare, subiscono intieramente le conseguenze del disagio e pagano, per tutto ciò che acquistano, un prezzo analogamente maggiore. Un ribasso nell'aggio sarebbe adunque un beneficio enorme per i cittadini e specialmente per quelli che vivono di salari, e che più soffrono per l'incarico del pane. Il risparmio, che si farebbe, produrebbe necessariamente una ricchezza maggiore, e le finanze sentirebbero bentosto il beneficio che sarebbe prodotto dalla maggiore agiatezza generale dal consolidamento della pubblica ricchezza. »

Ora veniamo alla idea dell'onorevole Maurogonato. Egli propone di mantenere il macinato, ma di consacrargli il prodotto interamente all'abolizione del corso forzoso, e di abolirlo a sua volta quando il corso forzoso non esista più. Anzi il Maurogonato non domanda neanche che il macinato duri tanto; domanda che lo si sopprima quando il debito dello Stato verso la Banca sia ridotto a 500 milioni. Allora si potrà con un'operazione di credito provvedere all'estinzione totale del debito.

È certo che, da un lato, questa proposta è in apparenza più gravosa al bilancio dello Stato. Infatti secondo il progetto di legge pendente, fino al 1884 la tassa sul macinato è mantenuta per tre quarti; invece, secondo il progetto Maurogonato, tutto intero il suo prodotto sparirebbe fin d'ora dalle attività del bilancio. Ma il Maurogonato calcola che la sicurezza della graduale e costante ammortizzazione del corso forzoso farebbe subito diminuire il prezzo dell'oro, e questo solo fatto allevierebbe subito talmente il bilancio e migliorerebbe in modo così sensibile la condizione economica generale del paese, che la perdita del macinato non imbarazzerebbe la finanza.

D'altra parte, i consumatori di grano avrebbero per questa combinazione un beneficio immediato superiore a quello che il Ministero offre. Supponiamo infatti, che la sicurezza dell'ammortizzazione facesse discendere l'aggio di soli 6 o 7 punti (e l'ipotesi non è punto arrischiata) il prezzo del grano diminuirebbe di circa 2 lire al quintale, che è quanto importa la tassa del macinato.

La proposta del Maurogonato ha il pregio di additare un terreno di conciliazione e di dar modo alla Sinistra di rinunziare al suo puntiglioso mortificazione. Egli ricorda e prova con opportune citazioni, che l'abolizione del macinato non faceva parte, il 18 marzo 1876, del programma della Sinistra. L'ordine del giorno Morana, che fece cadere quel giorno il Ministero Mignetti, diceva che la maggioranza della Camera era «persuasa della necessità che la legge del macinato non fosse perturbata». Il Corrente, che parlò a nome del Centro, dichiarò che voltando l'ordine del giorno Morana non intendeva

colpire « il concetto economico e l'organamento logico del balzello ». Analoghe dichiarazioni fece il Puccioni, che parlò a nome dei dissidenti di destra.

L'idea d'abolire il macinato sorse molto più tardi quando la Sinistra, non essendo riuscita a dare né il decentramento, né le economie, né alcun altro dei benefici promessi, sentì il bisogno di offrire agli elettori uno zuccherino qualunque, pur di mostrare che era buona a fare qualcosa per loro. Ma l'abolizione del macinato, fatta in modo si rozzo, quale è proposto dal Ministero, è un errore colossale, e dimostra profonda insipienza, o un criminoso disprezzo degli interessi nazionali.

Infatti, abolendo da una parte il macinato e dall'altra spendendo 60 milioni all'anno per nuove ferrovie, ci ribadiamo al collo la catena del corso forzoso in modo che non si staccherà più. Ed il corso forzoso è tal malattia, è tal dissesto finanziario, che le nazioni che per circostanze supreme dovettero subirlo, fecero, appena poterono, sforzi enormi per liberarsene. Così gli Stati Uniti dopo la guerra di secessione; così la Francia dopo la guerra con la Germania. Anzi, alleggerire le imposte nuove, ne stabilirono di nuove, e pesanti, unicamente per estinguere il corso forzoso. La Sinistra stessa ben sa quanto sia dannoso il corso forzoso, giacchè, prima del 1876, ne soleva fare descrizioni spaventevoli. Ed oggi invece pronuncia la condanna del paese ad altri 20 anni di questa durissima angheria!

(*Corriere della sera*).

Per quanto l'*Aurora*, che prese a dirigere da Roma la stampa clericale, si mantenga il più delle volte estranea agli interessi sociali, professando nella politica italiana sovente l'indifferenza e non dissimulando in questo la sua intenzione, non si può tralasciar di notare un suo ragionato giudizio a proposito della attuale discussione del macinato.

Esso giornale nota prima di tutto, che questa discussione, invece di rispondere a bisogni di fatto generali e durevoli s'ispira ad interessi di classe o di partito, a complicazioni fintizie e passeggerie.

Ecco foglio nota che « il punto di partenza per attuare la disegnata abolizione del macinato dovrebbe essere l'unanime riconoscimento delle condizioni di fatto delle finanze. Ora è appunto questo stato reale della finanza, in ordine alla esistenza o meno di un pareggio, che divide gli animi ». E poi: « Una quistione simile sopra dati di fatto in un regime di pubblicità parlamentare non ha ragione di essere. In Inghilterra non la si ammetterebbe in alcun tempo seriamente come programma ministeriale o di parti politiche. La Francia dopo il 1870 ci porsi lo spettacolo solenne di profondi partiti, che pur troppo straziano quella grande Nazione, pienamente acquisiti e concordi nel riconoscimento delle condizioni reali delle finanze e nei grandiosi provvedimenti da adottarsi. »

Mostra come invece tra noi si lotta a confondere le cifre (Il presidente del Consiglio dei ministri disse da ultimo appartenenti i risparmi nel bilancio della guerra) per far apparire cose diverse.

Dice poi che « la tutela degli interessi di una classe, per quanto legittima e desiderata, non riesce efficace, se non quando si coordini agli interessi generali e permanenti. » Trova funesta l'abolizione della mulenda, se si rende con ciò vacillante il pareggio e si scuote il credito delle finanze, e si accresce quindi l'aggio sull'oro e si produce con ciò una elevazione ulteriore dei prezzi delle derrate.

Aggiunge, che un sistema tributario, se si scinde senza serie riforme comprensive di tutto il sistema si peggiora, non si migliora.

« La riforma richiede provvedimenti armonici, sistematici, diretti da un pensiero unico e ben definito » invece che « modificazioni isolate ed occasionali introdotte per servire ad un partito, ovvero per accattare una fittizia popolarità. »

Esso avrebbe preferito come provvedimento momentaneo la diminuzione del dazio d'imposta.

mentre sulla piazza pubblica, violate e costrette colla forza a cantare l'inno nazionale del Perù. Le medesime scene si riprodussero l'indomani a Lima. Neppure si rispettarono le donne degli stranieri, una delle quali, la signora Loyola Plumer, moglie del capitano Plumer, capo della stazione di Callao, fu gravemente ferita.

Il governo peruviano decretò l'espulsione di tutti i chinesi con ordine di uscire dal Perù entro 24 ore. Soltanto un centinaio poté partire da Lima; alcuni furono, a Callao, fischiali e battuti dalla popolazione.

I comandanti delle navi straniere, stazionate nella rada di Callao, si riunirono sotto la presidenza dell'ammiraglio inglese allo scopo di creare i mezzi per difendere i loro connazionali ammogliati a delle chinesi. Essi erano decisi a far sbucare 1500 soldati di marina per occupare e difendere le case degli stranieri.

## CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 5) contiene:

(Cont. e fine)

46. Nota per aumento del setto. Nell'esecuzione immobiliare promossa da M. Mucchino di Cesariis contro G. Corno di Lusevera, in seguito di pubblico incanto i beni stabili eseguiti furono deliberati per L. 280 all'esecutante. Il termine per offrire l'aumento non minore

del sesto scade presso il Tribunale di Udine col 28 corr.

47. *Nota per aumento del sesto.* Nell'esecuzione immobiliare promossa da A. De Toni di Udine, contro F. dott. Nossi di Cividale debitore esecutato, in seguito a pubblico incanto furono venduti degli stabili in mappa di Cividale all'esecutante per l. 4140. Il terminé per offrire l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine il 28 corr.

48. *Avviso d'asta.* Essendo stata prodotta un'offerta di ribasso superiore al ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione, rialzo ecc. del tratto d'arginatura destra di Tagliamento che difende il caseggiato di Cesaro, il 3 febbraio p. v. si procederà presso la Prefettura di Udine ad altro esperimento per definitivo deliberamento al maggior obblatore, in diminuzione del prezzo di l. 27380.

49. *Avviso relativo al già uscire della Pretura di Moggio, A. Dugaro.*

50. *Estratto di bando.* Ad istanza della Ditta N. Gabrici di Cividale, in confronto dei coniugi Blasutigh di Rodda, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il 2 marzo p. v. l'incanto per la vendita di immobili in mappa di Rodda. L'incanto verrà aperto sul prezzo di l. 1339.80.

51. *Estratto di bando.* Ad istanza dell'avvocato P. Brosadola in confronto di M. Cont Topatigh di Canebola, avrà luogo davanti il Tribunale di Udine il 10 marzo p. v. l'incanto per la vendita di immobili in mappa di Canebola. L'incanto verrà aperto sul prezzo di l. 40.80.

52. *Nota per aumento del sesto.* In seguito a pubblico incanto tenutosi nel Tribunale di Pordenone ha avuto luogo la vendita per l. 1900 di immobili in mappa di Polcenigo al signor E. Rosa, esecutati a di lui istanza contro P. Bravio di Coltrona di Polcenigo. Il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto sul detto prezzo scade il 31 corr.

53. *Avviso di provvisorio deliberamento.* In seguito a incanto tenutosi presso la Direzione del Deposito allevamento cavalli in Palmanova, l'appalto per la provvista di 1000 quintali Avena è stato deliberato mediante il ribasso del 6.56 per cento. Il termine utile per presentare offerte di ribasso scade il 20 corr.

54. *Avviso d'asta.* Essendo stata prodotta in tempo utile un'offerta di ribasso superiore al ventesimo di quello ottenuto nel primo esperimento per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di risarcimento dei guasti lungo la fondazione snbacquea di base dell'arginatura destra di Tagliamento, che difende il caseggiato di S. Giorgio in Comune di S. Michele, il 24 corrente si procederà presso la Prefettura di Udine ad altro esperimento per definitivo deliberamento al maggior obblatore, in diminuzione del prezzo di l. 22738.31.

55. *Avviso d'asta.* il 27 corr. presso il Municipio di Muzzana del Turgnano avrà luogo il secondo esperimento d'asta per la vendita di circa 80.000 chil. corteccia di quercia del bosco comunale Badascola di Sopra.

56 e 57. *Avvisi d'asta.* L'Esattore dei Comuni di S. Vito, Arzene, Casarsa, Chions, Cordovado, Pravaldò, S. Martino, Sesto, Valvasone e Morsano fa noto che nei giorni 12 e 13, presso la r. Pretura di S. Vito, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a ditte debitorie verso l'Esattore suddetto.

**Percché non potremmo avere noi altrettanto?** Anni addietro noi visitavamo parecchie delle maggiori cascine nei dintorni di Casalbuttano di Cremona, del Lodigiano, di Pavia, di Milano. Abbiamo veduto quelle schiere di 80 a 100 belle vacche svizzere, le latterie da cui usciva una quantità di burro eccellente ed una di quelle grosse forme di quel così detto lodigiano al giorno. Allora, pensando al Ledra, ci abbiamo detto: *Percché non potremmo avere noi altrettanto?*

Ed ora, che il Ledra lo abbiamo alle porte, udiamo da taluno dirci: « Chi sa quanto tempo ci vorrà a condurre i nostri compatriotti a fare il miglior uso dell'acqua, a cavarne tutto il profitto? »

E noi dovemmo rispondere: « Forse ci vorrà del tempo, perché non possediamo ancora l'arte, da molti reputata più difficile che non sia, di ridurre i terreni con poca spesa irrigabili; che quanto al danaro per ridurli tali, con tante banche e casse di risparmio, è facile il trovarlo. »

Ma poi dicevamo a noi stessi, che occorrerebbe, per fare più presto, di avere qualcheduno di quei bravi lombardi, che facesse col suo esempio la scuola. Anzi ci rallegravamo, che in quanto a riduzione di terreni, ben altrimenti ineguali dei nostri irrigabili dal Ledra, avevamo uno di questi esempi a Fraforeano, che dovrebbe essere visitato da tutti i nostri possidenti della zona irrigabile.

Ma diranno, che colà si tratta di risaie, non di prati irrigatori, di cascine. Rispondiamo che ivi si tratta delle une e delle altre e che in quanto alle opere di riduzione del suolo quello che serve alle une serve alle altre, ed è diversa soltanto la maniera e misura della dispensa dell'acqua al terreno.

Poi prati irrigatori vi sono già colà, come pure possibile è di fare adacquamenti ai seminati in caso di siccità. Noi crediamo poi anche di sapere, che i possessori di Fraforeano hanno in mente di ridurre a poco a poco lo stabile a tali condizioni da potervi erigere una di quelle cascine, all'uso lombardo; le quali possono, come

ci viene scritto da Lodi, dare una quantità sorprendente di burro, oltre al formaggio. Vogliamo proprio trascrivere un periodo della lettera, in cui ci si parla di questo: « Ieri trovandomi in questi paraggi ho veduto pesare 170 chilogrammi di burro, prodotto di una settimana di una bergamina di circa 100 vacche svizzere. » Mettetevi davvicino sette delle più grosse forme di formaggio, poi la ricotta di cui si nutrono i villici, poi il siero, che serve a nutrire un bel porcile, poi una gran copia di concime, che oltre ai prati coltiva le terre aratorie; e vedrete se l'esempio non è tale da allietare ad imitarlo. Pensate, che in ognuno dei nostri villaggi della zona irrigabile ne possa esistere una di tali cascine, ed alla grande quantità di vacche lattifere, che vi si avrebbero, della produzione di materia animale del casificio così esteso e di tutto il resto; e poi ringraziate il sig. Ferrari, se riesce in poco tempo a darvi un simile esempio, dove è molto più difficile il farlo che costassù.

Il suo di Fraforeano avrebbe poi un doppio vantaggio, appunto perché si fa nella Bassa, dove eseguendo contemporaneamente gli scoli e le raccolte e derivazioni ed applicazioni delle acque sorgive, si potrebbe, con piccoli Consorzi locali, ottenerne gli stessi e maggiori vantaggi senza le grandi spese delle opere d'arte per le derivazioni maggiori. Di più, coadiuvando colà l'opera delle irrigazioni di pari passo con quella degli scoli e delle bonifiche, si raddoppierebbe il valore complessivo di tutti i terreni della zona bassa, che richiamerebbero anche d'altronde il capitale, e la popolazione col risanare tutta la zona.

Notiamo, che le nostre Basse non somigliano punto alle Maremme toscane, romane e napoletane, e neanche a quelle del Delta del Po, che domandano lavori molto grandiosi per essere risanate, senza potervi forse riuscire completamente.

Tra Isonzo e Tagliamento, come tra questo fiume ed il Livenza tra esso fiume ed il Piave, e tra il Piave e il Sile, mentre i fiumi montani danno le torbide per le colline, di foce, onde convertire le paludi prima in risaie e possiede in ottimi prati, scorrono delle acque limpide venute dalle sorgive superiori, le quali, non lasciandole stagnare in alcun luogo, ma rendendole scorrevoli da per tutto, si presterebbero anche in molti luoghi alle marcite, per la tiepida temperatura di esse. La zona, dove esistevano città popolatissime, non è punto di natura sua malsana. Bisogna adunque, giacchè è fertile il suolo, risanarla, renderla produttiva colla irrigazione e, dopo ridotta a prato irrigatorio la massima estensione, usare una agricoltura intensiva, laggiù, dove oltre al riso ed altre granaglie, si potrebbe in molti luoghi coltivare anche il lino come nel Lodigiano ed il canape come dai due lati del basso Po.

Noi aspettiamo adunque dal sig. Ferrari, che colle sue successive riduzioni possa tra non molto darci anche una Bergamina come quella di cui ci si scrive da Lodi; la quale non gioverà soltanto al territorio da irrigarsi dal Ledra; ma anche a tutta la Bassa della nostra Provincia ed a tutto il Veneto orientale.

La trasformazione anche di una parte del nostro territorio; come p. e. tra il Tagliamento e lo Stella e tra questo e l'Ausa-Corno, che vada di pari passo con quella della zona superiore mediante le acque del Ledra, renderà possibile la condotta e l'esercizio delle ferrovie economiche e produrrà la unificazione economica della nostra Provincia naturale col vantaggio di tutte le sue parti.

Noi invochiamo per conseguenza dalle nostre Associazioni e Rappresentanza degli studii pratici e tecnici per giungere a simili risultati.

Noi non possiamo, che fare la nostra parte, quella cioè di seminare le idee delle cose utili e possibili a farsi; ma per l'esecuzione bisogna che si associno quelli che hanno i mezzi da ciò.

Se altri godono siffatti beneficii, ripetiamolo, perché non potremmo noi avere altrettanto?

P. V.

**Un bravo Carabiniere udinese.** È il signor Chiesorini Giovanni che fu nominato testè Maresciallo. Ecco il fatto che diede luogo alla sua promozione. Lo togliamo a un giornale di Palermo: *L'Amico del Popolo:*

Erano le 8 pom. del 2 gennaio, quando in seguito a notizia e dietro piano concertato, la truppa di San Mauro Castelverde (compagnia 2<sup>a</sup> 64<sup>a</sup>) comandata dal capitano Pasini cav. Giovanni col tenente Cavassi sig. Giovanni e sottotenente Bruno sig. Angelo, i Carabinieri guidati dal brigadiere Chiesorini Giovanni, le guardie a cavallo col brigadiere Toscano Di Paolo, il pretore avv. Giovanni Bonardi e il delegato sig. Pietro Caselli da S. Mauro, si dirigevano verso l'ex-fondo Cacciatori.

La notte era buia, la via difficile e ripida; si camminava silenziosi e guardinghi.

Giunti alle 11 ore a mezzo chilometro dalla casa designata, il capitano con molto senso e con arte mirabile dirigeva le pattuglie, e dopo pochi minuti la casina era contemporaneamente da ogni parte circondata.

Alle prime parole di arresto la voce enfaticamente risoluta del capo banda Antonio Golino, rispose: *Non mi arrendo: voglio morire colle armi in pugno.* Un colpo di fucile esplosivo da un finestrino fu il segnale del conflitto.

Era una scena a foschi colori degna del pennello di Rembrandt o della penna di Bürger. La luna allora sorta, che compariva e scompariva

sotto dense colonne di nebbia spinte rapidissimamente dal vento gettava sprazzi di luce vivida sul teatro del combattimento: gli ulivi che popolano le adiacenze della casa assumevano contorni fantastici e le ombre che proiettavano sul declivio della valle avevano forme strane e strani oscillamenti. E intanto dalla porta e da un finestrino della casa continuava una salve di fucilate, i cui proiettili fischiavano sinistramente sulla testa degli assalitori. A quando a quando l'allerta dei soldati innalzato in massa come un terribile urrà si ripercuoteva con tetra ululato lungo gli echi delle valli sottoposte e delle montagne circostanti.

A quando a quando si udiva la voce ferma del capitano, degli ufficiali, del brigadiere, del pretore che intimava la resa. Di tratto in tratto una mezza canzone sibilata fra i denti di un soldato, qualche motto di spirito in prezzo milanese del tenente Cavassi rompevano la monotonia della scena, e rendevano meno seccanti i frizzi della brezza notturna, meno noioso il periodico fischiare dei proiettili.

Sorta l'aurora, il fuoco si fece più vivo; ma alle ore 7 1/2 i banditi, vedute le imposte della finestra e la porta crivellata di palle chiesero una tregua e vennero a patte. Vollerò anzitutto la parola d'onore del capitano, degli ufficiali, del pretore e del delegato per aver salva la vita. Mandarono quindi per una donna un biglietto al capitano; invitavano pocia quest'ultimo ad entrare, e dopo poco tempo vi fu pure invitato il pretore per ultimare gli ultimi patti. Alla fine consegnavano al capitano ed al pretore le armi e la resa fu compiuta senza sparimento di sangue.

**Il Presidente della Società di ginnastica.** in seguito a uno scambio di lettere col Presidente della Società di mutuo soccorso intorno alla commemorazione del 2° anniversario della morte di Vittorio Emanuele, aveva data la sua dimissione; ma una lettera del Vicepresidente e dei Consiglieri della Società di ginnastica lo ha persuaso a ritirarla.

**L'orario delle ferrovie.** Leggiamo nell'*Indip.* di Trieste: « Sappiamo che nel nuovo orario generale della ferrovia si provvederà alla coincidenza del nuovo treno celere notturno con tutte le linee principali che ne dipendono; così pure verrà stabilita la congiunta ad Udine coi treni diretti dell'Alta Italia; se tale congiunta verrà stabilita mediante treni misti o celeri, è questione non ancora decisa ed anzi una persona molto influente della nostra piazza s'è presa l'inconveniente di raccomandare che la congiunta sia celere, il più possibile; ma è fuor di dubbio che una congiunta in genere si avrà. »

**Il Bollettino dell'Associazione agraria friulana** (n. 3) del 19 corrente contiene: La possidenza e le nuove costruzioni ferroviarie (F. Braida) — Il toro Durham in Friuli (M. P. Ciancanini) Bibliografia — Sete (C. Kehler) — Rassegna campionaria (A. Della Savia).

**Casino udinese.** Ieri sera ha avuto luogo il secondo trattenimento al nostro Casino.

L'invito era per un concerto; ma, per indisposizione di alcuni fra i dilettanti che dovevano avervi parte, il concerto rimase ridotto ai minimi termini, ossia a due pezzi concertati per orchestra, ad un pezzo, per flauto, con accompagnamento d'orchestra, eseguito con particolare distinzione dall'avv. L. Billia, e ad un pezzo per violino, con accompagnamento d'orchestra, eseguito pure con molta valentia dalla signora Linda della Santa.

Ci cade qui in acconejo di riparare ad una dimenticanza in cui siamo incorsi parlando della serata di lunedì passato, e lo facciamo ricordando come l'orchestrina del Casino, diretta dai maestri Casio e Guarneri, fu molto apprezzata per la precisione, il brio, ed il giusto colorito con cui eseguì tanto i pezzi di concerto, quanto i ballabili.

Alle ore 10 circa incominciò il ballo con quella vivacità che è una caratteristica, nota ab antiquo, del nostro paese.

Si ballò fino alle 12 e mezzo, ora in cui fu dato l'assalto a una trota gigantesca ammanta, assieme a cento altre délicatesses, dal conduttore dello Stabilimento Dreher, dopo di che si ripresero con nuova lena le danze che durarono fino alle 3.

Dicesi che per lunedì 26 e per l'ultimo martedì di Carnovale le signore saranno invitate a soirs dansantes; per lunedì 2 febbraio ad un grande ballo. Per questo, pare si stia preparando una graziosa sorpresa.

**Birraria-Ristoratore Dreher.** Questa sera, martedì 20 corr. alle ore 8, concerto musicale, sostenuto dall'orchestrina Guarneri:

1. Marcia, Smidt — 2. Valtzer, « L'onda » Metra — 3. Finale II<sup>o</sup> nell'op. « La Forza del Destino » Verdi, riduzione Arnhold — 4. Mazurka, « Daniella » Faust — 5. Sinfonia nell'op. « Marta » Flotow, riduzione Mariotti — 6. Gran Potpourri nell'op. « Faust » Gounod, riduzione Arnhold — 7. Potpourri nell'op. « Il Trovatore » Verdi, riduzione Smidt — 8. Polka, « Repetir » Herrmann — 9. Duetto nell'op. « Il Giuramento » Mercadante, riduzione Facenda — 10. Polka celere, Parodi.

Nelle sere in cui avrà luogo il Veglione al Teatro Minerva, la Birraria Dreher resterà aperta tutta la notte a comodità del pubblico.

**La tassa, sempre.** Il Ministero delle finanze adottando come massima amministrativa

una sentenza della Corte di Cassazione di Roma, ha ordinato agli Agenti delle tasse di sottoporre alla tassa di ricchezza mobile il reddito mobiliare ritratto da una ditta commerciale nelle operazioni di stralcio a seguito di liquidazione forzata, malgrado che quel reddito, in seguito ad accordi intervenuti coi creditori, sia a questi devoluto in pagamento dei loro crediti.

**Tentato furto.** Nella borgata di Tomba (Buia) la notte del 15 and. uno sconosciuto, entrato nella stalla di certo P. G. B. e siegalo un bove stava conducendolo seco, allorché il padrone, svegliato dal forte abbaiare del cane di guardia, si affacciò alla finestra e colle grida di « al ladro, al ladro » riuscì a spaventare il notturno visitatore, il quale se la diede a gambe abbandonando l'animale.

**Ferimento.** In Colloredo di Montalbano, la sera del 15 and. stavano bevendo in un'osteria certi B. A. e Z. G. Venuti a discorrere sopra vecchie questioni, per le quali nutrivansi scambievoli rancore ed incalorendosi nell'alterco, il B. per persuadere l'altro a dargli ragione, gli scagliò un bicchiere nella faccia che andò a colpirlo alla bocca. Lacerandogli il labbro superiore, con rottura di due denti incisivi.

**Disgrazia.** Per la solita imprudenza nel maneggiare armi cariche, anche l'altro ieri in Bagnaria (Palmanova) avvenne una disgrazia.

Nel mentre il contadino N. A. voleva disarmare un fucile, partì il colpo ed egli rimase gravemente ferito al pollice sinistro. Notisi che il malefatto stava facendo tale operazione in cucina, dove erano più persone, per cui su proprio un caso se la disgrazia non fu maggiore.

**Conforto magro.** Fa un freddo indiavolato che taglia il viso e intirizzisce le membra. Tuttavia noi possiamo dire d'essere ancora fra i fortunati, dacchè da quei paesi dove parrebbe che si dovesse star meglio ci giunge notizia che stanno assai peggio di noi. Per esempio a Reggio d'Emilia il termometro che da noi si è accontentato di segnar ieri 6.2 gradi sotto lo zero, là da qualche giorno oscilla invece tra i 15 e 16. E scusate del poco.

## FATTI VARII

**A Catania** la fondazione di una Associazione costituzionale avvenuta l'anno scorso provocò la fondazione di un'altra Associazione progressista. Viceversa poi la *Gazzetta di Catania* progressista, è morta, e sorge invece il *Plebiscito* organo della Associazione costituzionale.

**Verona.** La *Gazzetta Piemontese* conferma che l'*Arena* venne acquistata per 50.000 lire da un'Associazione moderata e che al nuovo direttore si assegneranno 6.000 lire di stipendio. Aggiunge che un gruppo di progressisti ha già raccolto 30.000 lire per fondarne un altro. Si sente l'aria delle elezioni.

**Ancora le sentinelle.** Il 14 corr. a Vigevano un individuo per due volte cercò di passare da una località ov'era di guard



Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght, Parigi, 21, Rue Saint-Marc, ed in Londra presso i signori E. Micoud e C., 139 e 140, Fleet Street (succursale della Casa E. E. Oblieght).

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticceri il **Budino alla FLOR.**

## Minestra igienica

Fornitrice della **Real Casa**  
RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI  
specialmente per  
**BAMBINI E PUERPERE**  
Essa rende al sangue la sua ricchezza  
e l'abbondanza naturale, fortificando a poco a poco le costituzioni infatiche, deboli o debilitate, ecc. È provato essere più nutritiva  
della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Una scatola cilindrica per 12 Minestre L. 3; Idem per 24 Minestre L. 5.50 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo, franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla **Casa E. BIANCHI e C. Venezia, (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

**Deposito in Pordenone** presso la Farmacia **Adriano Roviglio**, e nelle buone farmacie, drogherie e pasticcerie d'Italia.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.

N. 527

2 pubb.

## COMUNE DI PASIAN DI PRATO

## Avviso d'Asta per affitto di beni.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 ant. del giorno 4 febbraio p. v. in quest'Ufficio Municipale sotto la presidenza del Sindaco, o suo delegato si procederà all'incanto ad estinzione di candela e secondo il disposto del Regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 per concludersi la novennale affittanza degli immobili infondate. L'affittanza potrà aver luogo tanto in un sol lotto, che in lotti separati.

L'asta verrà aperta sul canone annuo fissato per cadaun lotto, come nella sottostante tabella.

Nón saranno accettate offerte inferiori di una lira in aumento del dato d'asta.

L'importo dell'affitto per ogni lotto deliberato sarà tosto sborsato a mani della stazione appaltante, e gli affitti successivi dovranno essere versati in via anticipata nella cassa comunale.

Non saranno accettate offerte per persona da dichiararsi.

Trattandosi di primo esperimento non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno offerte di almeno due concorrenti.

Il deposito per le spese d'asta dovrà essere fatto nella misura indicata nella tabella seguente.

Tutte le spese d'asta inerenti e conseguenti, niuna eccettuata, staranno a carico del deliberatario.

*Descrizione dei beni fondi da affittarsi per nove anni.*

Lotto I. Pasian di Prato aratorio, denominato via del pasco metà a settentrione, mappa n. 1367, pert. 19.27, ett. 1, are 92, cent. 70, prezzo d'incanto l. 101, deposito per spese d'asta l. 12.

Lotto II. Pasian di Prato aratorio, denominato Via del Pasco metà a mezzodi, mappa n. 1367, pert. 19.27, ett. 1, are 92, cent. 70, prezzo d'incanto l. 101, deposito per spese d'asta l. 12.

Lotto III. Pasian di Prato, prato, Via del Bosco, mappa n. 741, pert. 10.46, ett. 1, are 04, cent. 60, prezzo d'incanto l. 71.12, deposito per spese d'asta l. 10.

Lotto IV. Pasian di Prato, aratorio, denominato Via di Tomba, mappa n. 127, pert. 3.40, are 34, prezzo d'incanto 35.52, deposito per spese d'asta l. 5.

Lotto V. Udine esterno, pascolo, denominato Casali Cormor, mappa n. 2743, pert. 2.32, are 23, cent. 20, prezzo d'incanto l. 10.44, deposito per spese d'asta l. 3.

Lotto VI. Colleredo di Prato, prativo, denominato Prato della Madonna, mappa n. 1632, pert. 5.60, are 56, prezzo d'incanto l. 66.10, deposito per spese d'asta l. 9.

Lotto VII. Colleredo di Prato, prato viottola, denominato Via d'ader, mappa n. 1092, pert. 3.94, are 39, cent. 40, prezzo d'incanto l. 15.76, deposito per spese d'asta l. 3.

Lotto VIII. Colleredo di Prato, prato viottola, denominato Via di mezzo, mappa n. 1105 b, pert. 2.54, are 25, cent. 40, prezzo d'incanto l. 7.62, deposito per spese d'asta l. 2.

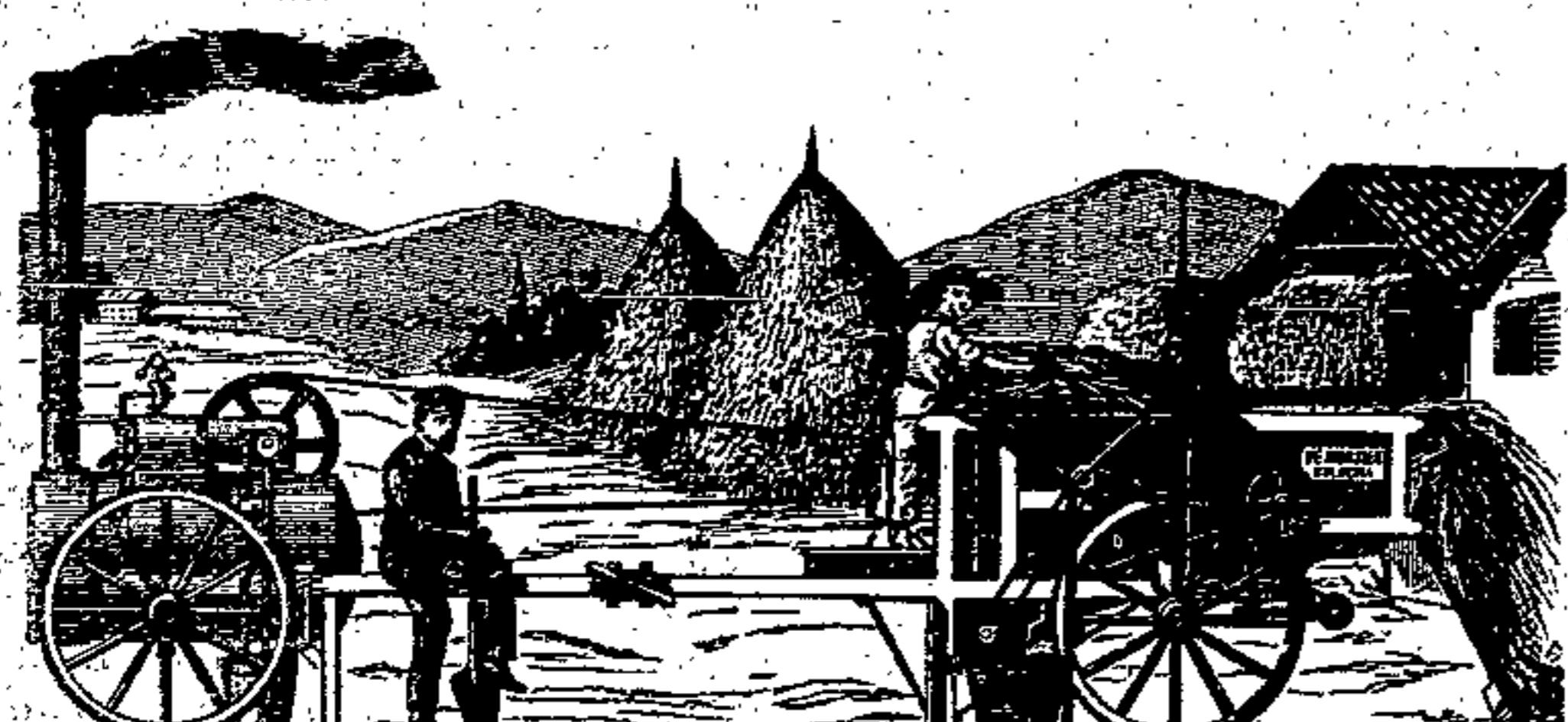
Dal Municipio di Pasian di Pasian di Prato li 14 gennaio 1880.

Il Sindaco f.f.  
Zorzi.

## Ing. E. DE - MORSIER

(BOLOGNA)

Premiato Stabilimento Nazionale di costruzioni meccaniche e Fonderie, specialità in trebbiatrici a vapore da 2 a 8 cavalli, motori di macchine industriali.



Trebbiatrice a vapore con locomobile della forza di 2 cavalli.

Privilegiata e premiata con medaglia d'oro dal ministro di agricoltura. Garantisce il solidità e buon funzionamento. Spedizione di listini illustrati dietro domanda.

## COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testé ricevuto una vistosa partita di questa Colla, senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, i vetri, i marmi, il legno, il cartone, la carta, il sughero, ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie. Flacon piccolo colla bianca L. .50 | Flacon Carré mezzano L. 1.— grande → .75 | grande → 1.15 | Carré piccolo → .75 |

I Pennelli per usarla a cent. 5 cadauno.

Amministrazione del Giornale di Udine

## Provate e vi persuaderete — Tentare non nuoce

S. MARCO, CALLE PINOLO, 781, LA PREGEVOLISSIMA

Brevett.

S. M.  
da Umberto I

# FLOR SANTE

Unica nel suo genere premiata in più Esposizioni ed a quella Universale di Parigi 1878

approvata dalle primarie Autorità mediche d'Europa

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI

specialmente per

**BAMBINI E PUERPERE**

Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosissima **FLOR SANTE**. Il più potente dei Ricostituenti — Con pochi centesimi al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Gli spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticceri e Locandieri.

Prezzi fatti in questo Comune degli articoli sottosegnati nella settimana dal 12 al 17 gennaio 1880

A misura o peso	DENOMINAZIONE DEI GENERI	PREZZO				Prezzo medio in Città	Osservazioni		
		con dazio consumo		senza dazio consumo					
		massimo	minimo	massimo	minimo				
		Lire	C.	Lire	C.	Lire	C.		
<b>all'ingrosso</b>									
	Frumento . . . . .			26	—	26	—		
	Granoturco . . . . .			16	70	16	37		
	Segala . . . . .			16	70	16	70		
	Avena . . . . .			8	89	9	50		
	Saraceno . . . . .								
	Sorgorosso . . . . .			9	70	9	35		
	Miglio . . . . .								
	Mistura . . . . .								
	Spelta . . . . .								
	Orzo (da pillare . . . . .								
	(pillato . . . . .								
	Lenticchie . . . . .			28	67				
	Fagioli (alpiganiani . . . . .			23	67	30	—		
	(di pianura . . . . .					25	—		
	Lupini . . . . .								
	Castagne . . . . .			12	50	11	28		
	Riso (I qualità . . . . .			42	84	34			
	(II qualità . . . . .			36	64	34			
	Vino (di Provincia . . . . .			76	—				
	(di altre provenienze . . . . .			45	—	27			
	Acquavite . . . . .			95	—	70			
	Aceto . . . . .			28	—	20			
	Olio d'Olive (I qualità . . . . .			167	80	144	80		
	(II qualità . . . . .			112	80	102	80		
	Ravizzone in seme . . . . .			60	23	58	23		
	Olio minerale o petrolio . . . . .								
<b>al Quintale</b>									
	Crusca . . . . .			15	60				
	Fieno . . . . .			6	50	3	30		
	Paglia . . . . .			45	35	3	50		
	Legna (da fuoco forte . . . . .			2	35	2	20		
	(id. dolce . . . . .			10	1	84			
	Carbone forte . . . . .			80	7	20			
	Coke . . . . .			50	4	—			
	Bue (Vaca ) a peso vivo . . . . .			76	—				
	Carne di Vitello (Porco ) a peso vivo . . . . .			66	—				
<b>al Chilogramma</b>									
	Carne (di quarti davanti Vitello (quarti di dietro . . . . .	1	40	1	29				
		1	60	1	49				
		1	70	1	59	1	49		
		1	50	1	39	1	29		
		1	15	1	11				
		1	15	1	11				
		1	40	1	38	1	28		
		1	60	1	40	1	25		
		3	30	3	20	2	90		
		2	35	2	25	1	90		
		3	25	2	15	1	90		
		4	—	3	25				
		2	50	2	25	2	17		
		2	—	1	90	1	68		
		2	20	2	10	1	88		
		80	—	76	—	74			
		56	—	54	—				
		30	—	26	—	25			
		62	—	57	—	55			
		52	—	46	—	44			
		88	—	80	—	78	</		